Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 13 (1871)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIII. 15 Novembre 1871 N. 22.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: = Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi — Gli Analfabeti Ticinesi — Circolare per le notizie sugli *Uomini Illustri* — Memoria a Carlo Cattaneo — Lettera alla Direzione della Società Demopedeutica — Avvisi.

ATTI
della Società di Mutuo Soccorso
fra i **Docenti Ticinesi**
XI.ª Riunione annuale ordinaria
tenuta in Chiasso il giorno
3 Settembre 1871.

In conformità degli appositi avvisi pubblicati sull'*Educatore* e sopra altri periodici del Cantone, trovavasi il 3 settembre p. p. riunita la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, alle ore 11 del mattino, nell' oratorio annesso alla casa del Socio onorario sig. Costantino Bernasconi in Chiasso, convenientemente disposto all'uopo, onde occuparsi delle trattande indicate nella circolare di convocazione.

Si riscontrarono presenti i seguenti Soci:

1. *Presidente* Ghiringhelli C.co Gius.,
2. *Vice-presidente* Bruni avv. Ernesto,
3. *Cassiere* Chicherio maestro Gaetano,
4. Belloni maestro Gius.,
5. Vela scultore Vincenzo,

6. Varenna avv. Bartolomeo,
7. Bernasconi cons. naz. Costantino,
8. Ruvioli dottor Lazzaro,
9. Petrolini cons. Davide,
10. Ferri prof. Giovanni,
11. Ferrari prof. Giovanni,
12. Pessina prof. Giovanni,
13. Vannotti prof. Giovanni,
14. Pozzi prof. Francesco,
15. Venezia maestro Francesco,
16. Raimondi maestro Carlo,
17. Fontana maestro Ferdinando,
18. Bernasconi maestro Luigi,
19. Rusca ispettore Bassano
20. Cantù prof. Ignazio, rappresentato da Ghiringhelli,
21. Nizzola prof. Giov., » » Vannotti,
22. Battaglini maestra Marietta, » » Ferrari Giov.

Il Presidente sig. Ghiringhelli apre la seduta col seguente discorso:

Soci carissimi!

Non è senza un'intima, soave emozione che io apro sempre questi annuali convegni di un Sodalizio, che per tanti anni ho affrettato co' miei voti e co' miei sforzi, e che una volta costituito crebbe rapidamente a tale stato di floridezza e di solidità, che in sì breve spazio di tempo non avrei osato sperare che fosse per raggiungere. Fondata infatti nel marzo 1861, in questo decennio le sue finanze andarono prosperando per modo, che oggi ci troviamo possessori di una sostanza capitale di Fr. 22,764. 22 solidamente impiegata. Così dopo un decennio di vita la Società nostra, coi soli interessi del suo capitale, e colle contribuzioni annuali dei Soci e dello Stato può, in caso di bisogno, distribuire annualmente più di fr. 2500 in soccorsi, senza intaccare menomamente il suo fondo capitale. — Ecco o signori il frutto dell'Associazione! Ecco una valvola di sicurezza, che può rassicurare alquanto, in mezzo alle sue apprensioni, il povero maestro ch'ebbe la sagace previdenza di ascriversi, con piccolo sagrificio annuo, all'Istituto di Mutuo Soccorso!

Del cui andamento facendo io qui relazione, devo abbracciare due anni, poichè lo scorso autunno non si potè sgraziatamente tenere la nostra adunanza. Sebbene, a dir vero, la vostra Direzione non volle lasciar scorrere il solito periodo senza tenervene esattamente informati, e nel novembre 1870 pubblicò e diramò a stampa il dettagliato Conto-reso dell' annata sociale, che a vostro bell' agio avete potuto esaminare.

La Direzione aveva pur un altro cómpito da adempire, vale a dire la istanza e la proposta ai Supremi Consigli della Repubblica, perchè statuissero per legge, che i Comuni concorrano a versare metà della tassa annuale, che paga il maestro membro dell' Istituto di Mutuo Soccorso; e ciò nell' intento di facilitare l' ingresso dei maestri nella Società.

Ma la Direzione ha osservato, che da omai due anni sta sul tappeto del Gran Consiglio un progetto di legge par l'aumento dell'onorario dei maestri, progetto che ha subìto modificazioni, e rimandi, e richiami, e sospensioni, che io m'astengo dal qualificare. Ora noi abbiamo riflettuto, che se pendenti quelle discussioni noi avessimo avanzata l'istanza, o sarebbe stata respinta come indiscreta in un momento in cui già domandavasi un contributo a favore dei maestri, — o venendo accolta, avrebbe potuto servir di argomento a respingere la legge d'aumento, pretestando il già fatto *vistoso* favore di obbligare il Comune a contribuire metà della tassa sociale di Mutuo Soccorso, ossia *cinque* franchi all' anno per maestro! Dopo l'ultima sessione del Gran Consiglio però essendosi omai dimostrato troppo evidentemente che il suaccennato progetto di legge vuolsi rimandare ad epoca indeterminata, opiniamo che non debbasi più oltre ritardare l'istanza nostra, e proponiamo che se ne risolva la presentazione alla prossima riunione ordinaria del Gran Consiglio.

Su questo stesso argomento di facilitare l' entrata dei maestri, noi abbiamo pur preso in esame la proposta dell'on. Socio sig. prof. Giov. Ferri, che cioè si sopprimesse la tassa d' ammissione, e piuttosto si ritardasse dal 3° al 4° anno l'epoca in cui i Soci partecipano ai soccorsi. Ma egli è evidente, che questo, invece di essere un favore allettante, è un aggravio reppellente. Imperocchè in primo luogo la tassa di ammissione non è obbligatoria che per eccezioni assai rare, cioè pei maestri già oltrepassanti i 50 anni, o per quelli, che, potendo, non sono entrati nel 1861. In secondo luogo i maestri che attualmente dopo aver contribuito 30 o al più 35 franchi possono aspirare ad un sussidio, non lo potrebbero più se non dopo

averne contribuito 40 ed aspettato un anno di più. Crediamo adunque non potersi far luogo alla proposta ; aspettando che altro mezzo più adatto sia escogitato per promovere l'incremento numerico della nostra Associazione.

Al quale proposito io non saprei abbastanza deplorare la cecità, l'imprevidenza o la grettezza di quegl' istitutori, che privi di ricco censo famigliare, non danno il loro nome al nostro Istituto, che esige la tassa la più modica di quante si pagano ad Istituti di simil natura, ed assicura sussidii proporzionatamente assai maggiori. Veggansi gli statuti dei principali Istituti d'Italia, e di quei molti che esistono nella Svizzera, e che attualmente vanno istituendosi, come nel Cantone di Vaud, ove la contribuzione dei maestri è resa obbligatoria. Chi appena istituisce un calcolo tra il nostro capitale sociale, e il numero dei Soci inscritti, e la piccola tassa mediante cui può divenirne partecipe, vede a prima giunta che l'associarvisi è la migliore delle speculazioni possibili, anche senza badare per nulla al lato morale dell' istituzione.

Ma se coloro a cui beneficio fu questa fondata mal ne comprendono l'importanza, ben altrimenti è apprezzata da cittadini e patrioti illuminati, i quali la prescelsero come depositaria ed amministratrice di quelle largizioni che destinarono a pubblico vantaggio. Così noi abbiamo il piacere di annunciare, che nuovi Soci Onorari domandano di essere inscritti nel nostro Albo, quali il cons. Davide Petrolini di Brissago sborsando in anticipazione la tassa di 100 franchi ed il sig. Luigi Romerio di Locarno sborsando la tassa di fr. 200, a condizione che questi facciano parte del fondo di riserva. Così il sig. Angelo Bazzi ci fe' dono di fr. 600 in memoria del compianto suo fratello Ing. Domenico che fu uno dei nostri Soci onorari. Sulla cui amara perdita, che fu un lutto profondo per tutto il Cantone, non ci effonderemo qui in queruli accenti, perchè chi ha l'onor di parlarvi ebbe l'incarico di portare in vostro nome l'estremo saluto alla memoria del caro Estinto in occasione dei funebri onori resigli recentemente nella sua terra natìa. — Ed or che ho toccato questa inamabile corda, non posso passare sotto silenzio un'altra grave jattura, la morte del nostro bravo architetto e professore Natale Pugnetti, uno dei nostri Soci onorari fondatori, e dei promotori più zelanti. La sua memoria sarà a lungo in benedizione fra noi, come lungo rimarrà il desiderio di lui nella gioventù della Capriasca, che lo ebbe per tanti anni, più che maestro, padre infatigabile, amantissimo.

Dovrò io, ricordando un altro tratto di beneficenza, rammentare pure un altro vuoto fatto da morte tra le nostre file? Dovrò io rammentare il legato d'amore fatto sul letto de' suoi dolori dal sacerdote *Giacomo Perucchi*? Il tributo solenne di stima e di riconoscenza che gli abbiamo reso stamane parla più eloquentemente che non potrebbe fare ogni mio concetto, ed io non lo rammento, se non per accennare, che all'epoca prefissa la famiglia del defunto ci versò i 500 franchi che ci aveva legato quel povero Martire.

Mi resta a far cenno di un altro dono, che accrescerà sensibilmente la nostra sostanza; vo' dire la destinazione data alla quota del fondo della Società della Cassa di Risparmio corrispondente alle Azioni già di spettanza della cessata Società d'Utilità Pubblica. Diciotto sono le dette Azioni, a ciascuna delle quali corrisponde la somma di fr. 461, ossia in tutto fr. 8298; e siccome *cinque noni* vengono assegnati alla Società nostra, così noi verremo a percepire fr. 4610, che vi proponiamo di accettare, ritenuto però che non possano riguardare il nostro Istituto, che è cantonale, alcune condizioni espresse nella lettera 27 luglio dell'Ufficio d'Amministrazione della Società della Cassa di Risparmio, di cui daremo in seguito lettura.

Intanto io pongo fine a questa breve relazione della nostra gestione amministrativa in questo biennio, a cui unisco il Conto-reso finanziario del nostro Cassiere; e ringraziandovi della fiducia che replicatamente avete voluto attestarci, vi preghiamo di volerla riportare un po' anche sopra altri Soci di noi più valenti, i quali, or che siam giunti a buon tratto di cammino, avranno fra non molto, speriamo, la sorte di toccare la sospirata meta.

Con questo voto dichiaro aperta l'XI.ª Assemblea generale della nostra Associazione.

Ammissione di nuovi Soci.

Il sig. presidente Ghiringhelli propone a Soci onorari

1.° Petrolini cons. Davide di Brissago,

2.° Romerio Luigi di Locarno;

Il sig. vice-pres. Bruni propone a Socio ordinario

3.° Simona prof. Ant. Luigi di Locarno;

Il Socio Bernasconi Luigi — id.

4.° Raimondi maestro Carlo di Chiasso;

Il Socio prof. Ferri — id.

5.° Bernardazzi prof. Clodomiro in Lugano.

Sulla proposta del sig. avv. Varenna si fa la votazione distinta per i Soci onorarii ed ordinarii, e sì gli uni che gli altri vengono all'unanimità accettati, ed i presenti invitati a prender posto.

Conto-reso amministrativo 1969-70 e 1870-71.

La Presidenza invita il sig. Cassiere Chicherio-Sereni a dar lettura del suo Reso-conto di Cassa dall'11 settembre 1869 al 3 settembre 1871.

Tale Conto-reso, ad edificazione de' Soci non presenti, vien qui riprodotto nel suo preciso tenore:

CONTO-RESO SOCIALE

della Gestione dall'11 settembre 1869 all'11 settembre 1870.

ENTRATA.

1869			
Settembre 11.	*Rimanenza di Cassa* ad oggi fr. 1846. 51 Deduzione d'interesse corrisposto dal Cassiere sul residuo di Cassa 1868 di franchi 493. 26 come da risoluzione d'oggi	» 2. 72	Fr. 1843. 79
Dicembre 15.	Incasso di N. 5 tasse arretrate del 1869		» 50. —
» 31.	Idem tasse N. 17 dei nuovi Soci accettati nella Riunione dell'11 settembre in Magadino, compresi fr. 5 di ammissione		» 175. —
1870			
Gennajo 1.	Interesse sopra la suddetta rimanenza di fr. 1843. 79		» 25. 33
» »	Incasso dell'interesse semestrale delle 24 Cartelle del Consolidato, al 4 ½ %		» 270 —
» »	Idem delle 3 Cartelle del Redimibile (fr. 2000) al 4 ½ %		» 45. —
» »	Idem della Cartella N. 3830 del Redimibile sortita		» 1000. —
Marzo 10.	Idem interesse annuo delle 4 Azioni sopra la Banca		» 56. —
		Riporto	Fr. 3465. 12

		Somma-retro	Fr. 3465. 12
Luglio	2.	Idem interesse semestrale di 30 Cartelle del Consolidato	» 337. 50
»	»	Idem interesse semestrale delle 2 Cartelle del Redimibile, da fr. 500 cad.	» 22. 50
Agosto	20.	Idem di N. 119 tasse sociali del 1870	» 1190. —
»	»	Idem dal Socio on. sig. Caccia Martino	» 100. —
Settembre		Idem dallo Stato, per la solita contribuzione	» 500. —
		Totale	Fr. 5615. 12

Uscita.

1869 Novembre	5.	Pagato alla Vedova Gianocca, per 3 mesi sussidio — Mandato N° 43 . . .	Fr. 15. —
Dicembre	10.	Pagato alla Vedova Marini, per 4 mesi sussidio — Mandato N° 44 . . .	» 20. —
1870 Gennajo	1.	Acquisto di N. 4 Cartelle del Consolidato, da fr. 500	» 2000. —
»	»	Idem di altre N. 2 Cartelle del Consolidato, in sostituzione della Cartella estratta del Redimibile N° 3830 di fr. 1000	» 1000. —
»	31.	Pagato al maestro Pellanda Maurizio, a titolo di sussidio temporaneo per malattia — Mandato N° 45	» 15. —
Febbrajo	4.	Idem alla Vedova Gianocca — Mandato N° 46	» 15. —
Marzo	6.	Idem alla Vedova Marini — Mandato N° 47	» 20. —
Maggio	7.	Idem alla Vedova Gianocca — Mandato N° 48	» 15. —
»	15.	Idem alla maestra Reali Teresa, a titolo di sussidio temporaneo per malattia — Mandato N° 49	» 30. —
Agosto	7.	Idem alla Vedova Gianocca — Mandato N° 50	» 15. —
»	»	Idem alla Vedova Marini — Mandato N° 51	» 20. —
		Riporto	Fr. 3165. —

		Somma-retro	Fr. 3165. —
Settembre	1.	Idem al tipografo Colombi per stampa dell' Elenco dei Soci ed altri stampati — Mandato N° 52	» 11. 25
»	»	Acquisto di N. 4 Cartelle del Consolidato, da fr. 500 cad.	» 2000. —
		Bonifico interessi sopra le medesime .	» 18. 60
		Spese postali	» 4. 10
		Oggetti di Cancelleria	» 2. 75
		A bilancio in Cassa	» 413. 42
		Totale	Fr. 5615. 12

CONTO-RESO

della Gestione dall' 11 *settembre* 1870 *al* 3 *settembre* 1871.

Entrata.

1870			
Settembre	11.	*Rimanenza di Cassa* ad oggi	Fr. 413. 42
Novembre	4.	Incasso ½ tassa sociale (1870) dalla Vedova Gianocca	» 5. —
1871			
Gennajo	1.	Idem interesse semestrale delle N. 36 Cartelle del Consolidato e Redimibile, al 4 ½ %	» 405. —
Febbrajo	3.	Idem ½ tassa annuale (1870) dalla Vedova Marini	» 5. —
Luglio	1.	Idem interesse semestrale di N. 37 Cartelle del Consolidato e Redimibile, al 4 ½ %	» 416. 25
»	»	Idem della Cartella N.° 237 Consolidato estratta	» 500. —
»	»	Idem interesse annuo delle 4 Azioni sopra la Banca	» 56. —
»	30.	Idem di N. 55 tasse annualità, a franchi 7. 50 cad.	» 412. 50
»	»	Idem di N. 60 dette a fr. 10 cad . .	» 600. —
»	»	Idem del Legato Perucchi fu D. Giacomo	» 500. —
Agosto	17.	Idem del Legato Bazzi fu Ingegnere Domenico	» 600. —
»	»	Idem tassa integrale del Socio Onorario sig. Cons. Petrolini	» 100. —
»	26.	Idem dallo Stato, per la solita contribuzione	» 500. —
		Totale	Fr. 4513. 17

Uscita.

1870			
Novembre	4.	Pagato alla Vedova Gianocca, come da Mandato N.° 53	Fr. 15. —
1871			
Gennajo	1.	Acquisto della Cartella del Consolidato N.° 1566	» 500. —
Febbraio	3.	Pagato alla Vedova Marini, come da Mandato N.° 54	» 20. —
»	4.	Idem alla Vedova Gianocca, come da Mandato N° 55	» 15. —
Maggio	6.	Idem alla medesima, come da Mandato N.° 56	» 15. —
»	»	Idem alla Vedova Marini, come da Mandato N.° 57	» 20. —
Luglio	30.	Acquisto della Cartella del Consolidato N.° 1565, in sostituzione d'altra N.° 237, estratta	» 500. —
		Interesse sopra la medesima	» . 95
Agosto	10.	Pagato alla Vedova Gianocca, come da Mandato N.° 58	» 15. —
»	17.	Idem alla Tipografia Colombi per stampati, come da Mandato N.° 59 . .	» 10. 25
»	»	Pagato alla Vedova Marini, come da Mandato N.° 60	» 20. —
»	27.	Acquisto di 2 Cartelle del Consolidato, N.° 1508 e 1577	» 1005. —
		Interesse sopra le medesime	» 7. 50
»	»	Acquisto Cartelle 1 del prestito federale da fr. 500	» 481. 25
»	30.	Idem di 2 Cartelle come sopra, cedute a favore della Società	» 1000. —
»	»	Acquisto d'altra Cartella del Consolidato N.°	» 502. 50
		Interesse sopra la medesima	» 3. 75
Settembre	1.	Spese di cancelleria e postali . . .	» 4. 25
»	»	Storno di N. 6 tasse, di cui 3 respinte ed altre 3 in ritardo	» 57. 50
		A bilancio in Cassa	» 220. 22
		Totale	Fr. 4513. 17

SPECCHIO

della Sostanza sociale al 2 settembre 1871.

N. 39	Cartelle del Consolidato, da fr. 500 cadauna	Fr. 19500. —
» 1	Detta del Redimibile	» 500. —
» 3	Dette Imprestito federale, da fr. 500 cadauna	» 1500. —
» 4	Azioni sopra la Banca Ticinese	» 944. —
	Denaro in Cassa	» 320. 22
	Totale	Fr. 22764. 22

Fondo sociale all' 11 settembre 1870 . . . . . Fr. 19357. 42

Aumento al 2 settembre 1871 . . . . . Fr. 3406. 80

Bellinzona, il 2 settembre 1871.

Il Cassiere

CHICHERIO-SERENI GAETANO.

La Commissione jeri scelta per l'esame de' suddetti documenti fa lettura del rapporto che segue:

Chiasso, 3 Settembre 1871.

Alla Società di Mutuo Soccorso de' Docenti ticinesi!

SIGNORI!

Il tempo ci ha fatto difetto per un esame accurato dell'amministrazione, e per l'allestimento di un particolarizzato rapporto.

Tuttavolta dalla rapida rivista de' Resoconti l'uno dall' 11 settembre 1869 all' 11 settembre 1870 e l'altro dall'11 settembre 1870 al 3 settembre 1871 e loro raffronti coi diversi registri, abbiamo cavato il consolante risultato che la gestione del decorso biennio amministrativo è stata condotta con esattezza, regolarità e coscienza.

Eccone il finale risultato:

Anno 1869-70 — Entrate Fr. 5615. 12
Uscite » 5201. 70

Avanzo Fr. 413. 42

Anno 1870-71 . . . . . Entrate Fr. 4513. 17
Uscite » 4192. 95

Avanzo Fr. 320. 22

Va da sè che l'Entrata e l'Uscita comprendendo assieme la parte *ordinaria* e la parte *straordinaria*, bisogna separare questi elementi per formarsi il vero concetto dell'andamento dell'amministrazione, non potendosi ritenere p. e. come *entrata* i legati o la sostituzione di cartelle del Consolidato sortite; nè come *uscita* l'investimento in cartelle delle attività sociali.

L'aumento patrimoniale poi è continuo. Difatti addì 11 settembre 1869 la sostanza sociale sommava

a Fr. 16806. 51
ed alli 11 settembre 1870 saliva a » 19357. 42

Quindi un aumento di Fr. 2550. 91

Addì 3 settembre 1871, il patrimonio, da fr. 19357. 42 salì a fr. 22764. 22: quindi aumentò sul precedente esercizio di franchi 3406. 80.

Di fronte a sì vantaggiosi risultati dovrebb'essere una volta scossa la improvvida inerzia di molti e molti docenti i quali non figurano ancora sull'Albo di quest'Associazione, che pur è fondata per assicurare ai maestri un non dispregievole sussidio per casi d'infortunio.

Concludiamo proponendo che la Società abbia ad approvare i conti divisi in due distinti specchi dell'amministrazione sociale te-

nutasi dall' 11 settembre 1869 ad oggi 3 settembre 1871, coi ringraziamenti al Comitato dirigente ed al signor Cassiere.

B. Varenna. — G. B. Laghi.

Messe in votazione le conclusionali della Commissione, vengono intieramente accettate.

Proposte per l'incremento dell'Associazione.

Si prende atto della relazione fatta in proposito dalla Presidenza nel suo discorso, e si risolve di presentarne istanza alla prossima riunione del Gran Consiglio.

Assegno della cessata Cassa ticinese di Risparmio a favore della Società.

Ritenuto quanto su questo argomento riferì il sig. Presidente nel suo discorso di apertura, ed in seguito ad alcune osservazioni scambiatesi fra il sig. Vice-pres. Bruni, di accettare cioè immediatamente il suddetto assegno ed il sig. prof. Ferri che vorrebbe differita tale accettazione sino a quando siano meglio schiariti alcuni punti della ultima risoluzione presa dagli Azionisti della cessata Cassa di Risparmio, riuniti in Bellinzona, — l'Assemblea adotta la proposta del Comitato nel senso cioè dell'accettazione incondizionata del suindicato assegno.

Nomina del Comitato dirigente.

Il sig. Dr. Ruvioli eccita vivamente l'attual Comitato a perdurare nelle sue cure e ne' suoi sforzi a favore della nostra Associazione che, in breve tempo, raggiunse sì considerevol meta, e ne propone la conferma per un nuovo biennio, ed i ringraziamenti per i servigi prestati.

Malgrado le contrarie osservazioni del Presidente, del Vice-pres. e del Cassiere, l'Assemblea unanimemente accetta le proposte Ruvioli, e il cessante Comitato viene confermato per un nuovo biennio.

Sono proposti dal sig. Ruvioli i più sentiti ringraziamenti della nostra Associazione alle famiglie Bazzi di Brissago e Perucchi di Stabbio per le fatte generose elargizioni a favore di questa istituzione di Mutuo Soccorso, — e tali ringraziamenti vengono votati dalla Società per acclamazione.

Finalmente il sig. Vice-pres. Bruni facendosi interprete di tutti i Soci, volge caldi ringraziamenti al Municipio e Cittadinanza di Chiasso per la festosa e splendida accoglienza fatta ai Demopedeuti ed ai Soci del Mutuo Soccorso.

Il sig. Presidente Ghiringhelli associandosi alle parole di ri-

conoscenza pronunciate dai sigg. Ruvioli e Bruni, dichiara chiusa questa undecima adunanza ordinaria.

PER IL COMITATO

Il f. f. Segretario VANNOTTI GIOVANNI.

Gli Analfabeti Ticinesi.

Non avremmo mai creduto di dover registrare nelle nostre colonne anche questa categoria di cittadini; tanto meno poi di trovarla fra la gioventù più vigorosa del nostro Cantone. Eppure una recentissima statistica è venuta a demolire la nostra credenza, ed a rivelarci una piaga, che, rimanendo più a lungo nascosta, avrebbe potuto diventar cancrenosa. Veramente già più volte in questo periodico noi facemmo istanza, che ad ogni corso d'istruzione di reclute queste si sottomettessero ad un esame e se ne pubblicassero i risultati; ma se alla prima si diede in qualche modo esecuzione, la seconda restò sempre inesaudita.

Finalmente in occasione del corso d'istruzione che si diede in quest'autunno alle 301 reclute dei Distretti di Lugano e Mendrisio, si pensò a fare l'una e l'altra cosa; ed ora tutto il paese sa, che dall'esame intorno alla loro elementare istruzione risultò che N. 261 reclute sapeano chi più chi meno leggere, scrivere e far di conto, e che 40 sono affatto illetterati. L'esame stesso diede i seguenti rapporti di classificazione:

N.°	88	reclute	ottennero	la nota	*Bene*
»	141	»	»	»	*Mediocre*
»	32	»	»	»	Male
»	40	»	»	»	Illetterato

Egli è adunque abbondantemente il 13 per cento, ossia quasi la *settima* parte di quella giovane milizia che è affatto illetterata! Al che se aggiungessimo anche i 32 che riportarono la classificazione *male* (poichè in fatto d'istruzione tra il *niente* e il *male* v'è poco a distinguere) avremmo quasi il 25 per °/₀ d'*illetterati* o di qualche cosa di simile!

Questa cifra è così enorme, che per onor del paese dubitiamo ancora dell'esattezza del modo con cui si è proceduto a raccogliere quei dati statistici. E difatti dove l'istruzione primaria è obbligatoria e gratuita in tutti i Comuni, dove quelle giovani reclute avrebbero dovuto, secondo la legge, frequentare per *otto* anni la scuola, è inconcepibile come siano cresciute — al pari delle ginestre dei boschi — senza alcuna coltura. Ma l'enimma si presta a qualche spiegazione, quando si riflette che

in vari paesi la frequenza alla scuola di molti fanciulli si riduce a pochi mesi, per non dir a pochi giorni dell'anno, e che le lunghe assenze e le lunghissime vacanze fanno dimenticare il pochissimo appreso e male appreso; per cui al rientrar alla scuola siamo sempre da capo. L'enimma si fa più spiegabile, quando si riflette che le autorità comunali, che le delegazioni scolastiche, le quali devono sorvegliar la scuola e obbligar, anche con multe i fanciulli a frequentarla, non la visitano in tutto l'anno tranne forse il giorno degli esami. L'enima si fa spiegabilissimo infine, quando si riflette, che quei giovanetti usciti dalla scuola a 14 anni con qualche scarsa nozione mal appiccicata più alla memoria che all'ingegno, se ne stanno poi fino ai venti ed oltre senza più una parola d'istruzione, senza un esercizio qualunque del poco che hanno imparato, sicchè lo dimenticano affatto. E quando poi, iniziandosi agli affari, han bisogno di legger una lettera, di scrivere una firma, di far un conterello, s'accorgono di... non saper più niente! Le scuole di ripetizione per gli adulti sono l'unico rimedio a questo lavoro di distruzione; la legge le ha prescritte; ma quanti sono i comuni che le hanno realmente? quanti giovani le frequentano? chi le visita? chi se ne dà pensiero?...

Potremmo cercare il resto della spiegazione nell'insufficienza dell'istruzione data ai maestri in un *corso bimestrale* di Metodica, nella meschinità dello stipendio con cui sono retribuite le loro fatiche, ed in altre ragioni meno appariscenti, non però meno influenti. Ma facciamo punto per ora, e invitiamo magistrati e cittadini quanti sono che amano l'educazione del popolo a riflettere seriamente su questo fatto, e ad adoperarsi attivamente, energicamente e con instancabile perseveranza a distruggerne le funeste cause.

LA CANCELLERIA DI STATO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Alle Lod. Municipalità del Cantone ed ai singoli Cittadini.

Il Consiglio di Stato, visto che l'opera del P. Oldelli, *Gli Uomini illustri del Cantone Ticino*, edita in Lugano nel 1807, e la sua *continuazione*, edita nel 1811, si sono fatte assai rare in commercio, e che d'altronde quel Dizionario non arriva che ai primi anni di questo secolo;

Considerando d'altra parte che la conservazione della memoria dei nostri concittadini che sino a quell'epoca e d'allora in poi sino ai nostri giorni andarono distinti per meriti eminenti, torna di vero lustro al paese e di stimolo alla crescente generazione ad imitarne le virtù;

Ha risolto di far ristampare, colle opportune riduzioni e spurghi al caso, l'opera suddetta, completandola coll'aggiunta delle illustrazioni ticinesi sorte in questo secolo. Questo lavoro essendo stato affidato alle cure del sig. can.° Ghiringhelli di Bellinzona, coll'appoggio del sig. Consigliere Segretario di Stato per le necessarie ricerche ed informazioni, la Cancelleria sottoscritta, d'ordine governativo, si rivolge alle lodevoli Autorità comunali del Cantone ed a tutti i cittadini, pregandoli a volerle sollecitamente notificare:

1.° Le ommissioni o gli errori che fossero incorsi nel sullodato *Dizionario degli Uomini illustri* del chiarissimo P. Oldelli (una copia del quale dovrebbesi trovare presso le singole Municipalità, cui fu trasmessa per risoluzione presa dal Gran Consiglio nel maggio 1807) e le opportune informazioni e materiali per ripararvi.

2.° Le notizie più possibilmente precise sugli Uomini illustri che sorsero in questo secolo nel rispettivo Comune od altrove, ma attinenti al Ticino.

Queste notizie devono contenere in modo ben chiaro:

a) Nome, cognome, paternità, patria e domicilio (avituale o temporaneo) del personaggio indicato;

b) Epoca della nascita e della morte, e dove questa sia avvenuta;

c) Un esatto cenno storico della sua vita, delle sue azioni, imprese ed opere artistiche, scientifiche, letterarie, politiche, filantropiche, militari, ecc. ecc., corredati possibilmente da documenti comprovanti la loro realtà ed eccellenza;

d) L'indicazione precisa di scrittori, libri, memorie, cronache che avessero già parlato della persona di cui si tratta, le citazioni dei relativi testi o la loro presentazione;

e) I fatti storici dovranno essere indicati come tali; le memorie tradizionali o leggendarie riferite in questo loro carattere.

Avvertasi che per *illustri* non intendiamo quegli uomini che pretendono a questa denominazione per così detta nobiltà di sangue o per sola attinenza a famiglie, corporazioni od istituti cospicui e celebri in paese o fuori; ma quelle persone sì dell'uno che dell'altro sesso, a qualunque ceto appartengano, le quali, per le loro azioni, per le loro imprese, per le loro opere, pel loro ingegno non comune, andarono o vanno sovranamente distinte sopra i loro contemporanei.

Le lodevoli Municipalità ed i singoli cittadini sono vivamente interessati a cooperare efficamente a questa opera bella e patriotica, e ad inviare per la fine del corrente anno, al più tardi, le loro risposte *non affrancate* al sig. Consigliere Segretario di Stato in Bellinzona, coll'indicazione sulla coperta: *Notizie sugli Uomini illustri.*

Bellinzona, 24 ottobre 1871.

PER LA CANCELLERIA DI STATO
Il Consigliere Segretario di Stato:
M. Patocchi.

Memoria a Carlo Cattaneo nel Liceo cantonale.

Verso la fine del p. p. ottobre venne collocato nel maggior atrio del patrio liceo in Lugano il ricordo marmoreo che per

pubblica sottoscrizione è stato eseguito a Carlo Cattaneo, decesso in Castagnola addì 5 febbraio 1869.

È una lapide di marmo cupo con medaglione bianco di Carrara, rappresentante i lineamenti dell' illustre professore fotografati dopo la sua morte. V' ha chi non trova felicemente ritratta la fisionomia del Cattaneo; ma vuolsi accagionare le difficoltà che presenta l'esecuzione d'un ritratto a scalpello desunto da una fotografia, che alla sua volta riproduce le forme assai modificate d'un uomo fatto cadavere.

Lodata è invece l' iscrizione incisa nel modesto monumento, quantunque lasci a desiderare le date che ricordino l' età del defunto, ed un cenno dell'opera di lui a favore del valico alpino mediante perforazione del S. Gottardo, e che costituisce uno de' più grandi meriti dell' attività costante dell' esimio pubblicista. Eccola nella sua interezza:

Carlo Cattaneo
Cittadino milanese
Largo profondo libero ingegno — Ricco di dottrine moltiplici
Scrittore elegante arguto efficacissimo
La potenza della parola — Usò a divulgare la scienza
E a farla istrumento di prosperità e libertà.
Nel 1849 al cadere della Rivoluzione italiana
Ricoveratosi in questa terra ospitale
Alle liete accoglienze — E all' onore della cittadinanza
Compartitagli per unanime voto del Gran Consiglio
Rispose ajutando la Repubblica col senno e coll' opera
A riordinare su basi più larghe il pubblico insegnamento
E in questo Liceo per molti anni
Dettò filosofia
Alla gioventù plaudente al facile eloquio ed agli squisiti pensieri.
I Ticinesi
Grati e riverenti alla memoria dell' illustre Maestro.

Non si sa se e quando potrà aver luogo l' inaugurazione mediante una solennità appropriata al caso e coll' intervento del Pubblico, o quanto meno degli Amici del grand'uomo.

Nel mentre non è raro il caso d' incontrar di coloro che si fan proporre a membri di un' Associazione patriotica in occasione di pubbliche adunanze, e che poi rifiutano di farne parte quando si tratta di portarne i pesi; ci gode l'animo di pubblicare la seguente lettera, che ci viene officiosamente comunicata.

Alla Presidenza della Società degli Amici dell'Educazione

Ascona, 12 Novembre 1871.

Stimatiss.mo sig. avv. Bruni.

Le accuso ricevuta della lettera colla quale mi notifica la mia nomina a Membro di cotesta benemerita Società, promotrice valente della pubblica educazione. Sono lieto, vado anzi superbo dell'onore conferitomi, che io debbo ascrivere in particolar modo alla cortesia di Lei, degnissimo sig. Presidente, il quale nell'ultima riunione dei Soci si compiacque di proporre che io venissi ammesso fra di loro. Io non ebbi i natali in questo libero suolo, ma tutti coloro che amano e si studiano di favorire il miglioramento e il progresso dell'educazione, vantano una medesima patria, la patria dell'intelligenza e del vero, e per questo lato gli Amici dell'educazione del popolo sono concittadini e commilitoni nelle gloriose battaglie contro le tenebre e l'ignoranza. Egli è solo all'opera costante ed amorosa degli Amici dell'Educazione popolare che noi dovremo in tempo forse alquanto remoto il compimento di quel voto che anela alla federazione di tutti i popoli in un fraterno nodo di amistà non peritura. Vinceremo, carissimo sig. Bruni,

« Ne' generosi la vittoria è diritto » per valermi di un nobile accento della sua Musa; vinceremo, se nel nostro apostolato verremo inspirandoci sempre a quei severi principii di sana morale che sono eterni come Dio.

Mi onoro di affermarmi rispettosamente di Lei

Devotiss. Amico A. Nicelli.

Presso la Libreria-Editrice Schweighauser (B. Schwabe) in Basilea sono uscite alla luce e trovansi a richiesta in tutte le Librerie

Lehrziel

für den **Turnunterricht an Knabenschulen.**

pubblicato dalla Società Basileese de' Maestri di Ginnastica

elaborata da Alfredo Mani

con una introduzione di Federico Iselin.

2ª Edizione in 8° Fr. 1.

Kurzer Abriss

der **deutschen Sprachlehre.**

von *Dr. Abr. Heussler.*

Quinta Edizione riveduta. — In 8° semplice fr. 1. — legato fr. 1. 20.

Uno de' più distinti pedagoghi di Basilea chiama questa Grammatica « *Modello per un Libro di scuola.* »

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.